

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (X e XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	1
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	1
<i>In sede referente</i>	2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	2
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	4
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	5
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede legislativa</i>	5
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	8
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI LIMITI POSTI ALLA CONCORRENZA NEL CAMPO ECONOMICO	9
CONVOCAZIONI	10

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente della Camera, BUCCIARELLI DUCCI.*

La Giunta esamina la proposta di modificazione del Regolamento presentata dai deputati Sinesio e Scalia in materia di procedura per l'accertamento delle incompatibilità parlamentari.

Dopo discussione a cui prendono parte, oltre al Presidente, i deputati Restivo, Laconi, Roberti e Migliori, la Giunta delibera di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

TRASPORTI (X) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente della Commissione Trasporti, SAMMARTINO.* — Sono presenti il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Mannironi ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTA DI LEGGE:

GUADALUPI ed altri: « Regolamentazione delle Assuntorie nelle ferrotranvie in regime di concessione » (341).

DISEGNO DI LEGGE:

« Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie esercitate in regime di concessione » (609).

Il deputato Colasanto, Relatore per la X Commissione (Trasporti) chiede un breve rinvio per consentire l'esame degli emendamenti presentati dal Governo.

Dopo interventi dei deputati Roberti, Colombo Vittorino, Tognoni, Malfatti Francesco, Marchesi e dei Sottosegretari Mannironi e Calvi, il Presidente Sammartino rinvia la discussione dei due provvedimenti alla prossima settimana, rimanendo stabilito il loro abbinamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TESAURO.* — Interviene il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Delle Fave.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ordinamento delle carriere del personale di segreteria e ausiliario del Consiglio di Stato » (671).

Il Relatore Colleselli illustra il disegno di legge con cui, per assicurare la funzionalità

delle Segreterie del Consiglio di Stato si provvede al riordinamento dei ruoli e delle carriere del personale, mediante la soppressione dell'attuale ruolo della carriera direttiva, lo svolgimento della carriera di concetto in quella direttiva, la istituzione di un ruolo di dattilografi, la istituzione di un ruolo di agenti tecnici, il coordinamento con il testo unico sullo statuto degli impiegati civili dello Stato.

Dopo un intervento del Ministro Delle Fave, gli articoli del disegno di legge da 1 a 48, da 50 a 54, nonché gli articoli 56, 57 e da 59 a 65 sono approvati senza modifiche. L'articolo 55 è approvato con la soppressione del secondo comma.

È stata rinviata la discussione degli articoli 49 e 58 ad altra seduta, per consentire al Relatore l'esame di alcuni emendamenti su essi presentati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Interviene il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Deile Fave e il Sottosegretario di Stato alla difesa, Guadalupi.

PROPOSTA DI LEGGE:

PAJETTA ed altri: « Norme per la elezione dei Consigli regionali » (4).

Il Ministro Delle Fave, a nome del Governo, propone che la Commissione rinvi l'esame della proposta di legge in attesa che il Governo presenti al Parlamento un proprio disegno di legge sulla elezione dei Consigli regionali. Tale proposta, a suo avviso, consente anche una valutazione organica di tutta la materia legislativa regionale, che non può prescindere da un esame prioritario dei disegni di legge a contenuto sostanziale, già approvati dal Consiglio dei Ministri e di imminente presentazione alla Camera dei deputati. Rileva, infine, come la presentazione di tali disegni di legge significhi concreta volontà del Governo di voler procedere all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il deputato Almirante ribadisce la posizione negativa del suo Gruppo nei riguardi dell'attuazione dell'ordinamento regionale.

I deputati Accreman, Luzzalto e Corrao si dichiarano contrari alla richiesta del Governo, perché essa manifesta una chiara volontà politica di ritardare l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il deputato Nannuzzi rileva che, a norma del terzo comma dell'articolo 65 del Regolamento, il Presidente della Camera ha già as-

segnato alla Commissione il termine di trenta giorni per la presentazione alla Camera delle relazioni sulla proposta di legge e che, pertanto, la Commissione, per rispettare tale termine, non può rinviarne l'esame.

I deputati Di Primio, Jacometti e Carcattera ritengono che la precisa volontà del Governo di attuare la Costituzione risulta e dalla imminente presentazione dei primi tre disegni di legge sull'ordinamento regionale e dall'impegno che pone nello studio degli schemi di disegni di legge relativi al sistema elettorale ed alla finanza, al demanio e al patrimonio delle Regioni, che saranno al più presto approvati dal Consiglio dei Ministri.

La Commissione, quindi, delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Scuole allievi operai delle Forze armate » (572) (*Parere alla VII Commissione*).

Dopo interventi dei deputati Nannuzzi, Corrao, Dell'Andro, Raucci, del Presidente Tesauero, del Relatore Colleselli e del Sottosegretario Guadalupi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* ZAPPA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per la grazia e giustizia, Misasi; per l'interno, Amadei Leonetto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (707).

Il deputato Fortuna riferisce sul disegno di legge ricordandone i precedenti. Fa presente che, ancora nel 1949, venne presentato un disegno di legge con cui si tendeva a riconoscere agli Ordini forensi la personalità giuridica e si stabiliva il *numerus clausus* per la iscrizione agli Albi dei procuratori. Questo provvedimento venne respinto dalla Commissione giustizia della Camera, con il non passaggio agli articoli.

Nella II legislatura, l'allora Ministro guardasigilli, De Pietro, presentò al Senato, nel 1955, altro disegno di legge concernente modificazioni all'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore legale. Il provvedimento venne discusso dalla Commissione giustizia del Senato, in sede deliberante, ma nel-

L'ultima seduta l'allora Sottosegretario alla giustizia, Scalfaro, chiese la sospensiva del seguito della discussione in quanto il Ministero aveva in gestazione un nuovo disegno di legge e, successivamente, il Governo ritirò il provvedimento già in corso di esame.

Nella III legislatura il Ministro guardasigilli Gonella presentò al Senato altro disegno di legge sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, che venne discusso dalla Commissione giustizia di quel ramo del Parlamento, e trasmesso alla Camera.

Il Relatore ricorda che la IV Commissione giustizia della Camera iniziò la discussione di questo disegno di legge e la sua successiva rimessione all'Assemblea e come con il passaggio in sede referente il Comitato ristretto abbia esaminato e coordinato tutta la serie di emendamenti presentati ma, data la fine della legislatura, il disegno di legge non completò il proprio *iter*.

Il Relatore Fortuna fa rilevare che il disegno di legge, oggi all'esame della Commissione, riproduce esattamente il testo del provvedimento approvato nella scorsa legislatura dalla Commissione giustizia del Senato. Fa notare, inoltre, che durante quest'ultimo anno, c'è stato un grande interessamento da parte dei vari Consigli dell'Ordine e da parte del Consiglio nazionale forense per la definizione di questa materia, e come nei vari Congressi della categoria sia stata rappresentata la necessità di addivenire ad una soluzione definitiva dell'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

Afferma che nell'esame di questo disegno di legge potranno essere utilizzati, almeno come apporto di elaborazione tecnica, i suggerimenti fatti pervenire dal Consiglio nazionale forense, gli emendamenti già esaminati dal Comitato ristretto della Commissione giustizia della Camera nella scorsa legislatura, in modo da affrontare con copia di argomenti i vari aspetti ed istituti del provvedimento.

Dopo aver esaminato la struttura generale del disegno di legge nella sua ripartizione per capi, indica alla Commissione i punti ove vi è maggiore incertezza, in base anche alle discussioni ed alle elaborazioni dei principi che si sono avute, soprattutto, nell'ambito degli Organi forensi.

Richiama l'attenzione della Commissione sulla portata dell'articolo 1 e, soprattutto, sull'articolo 2, che si riferisce alle attribuzioni degli Ordini, in relazione al parere già espresso dal C.N.E.L. circa la libertà della associazione sindacale; successivamente si intrattiene particolarmente sul problema dei « censori »

sviluppando ampiamente un lineamento storico dell'istituto e sottoponendo al vaglio della Commissione se sia opportuno ritornare al principio del pubblico ministero oppure affidare, come un recente orientamento sostiene, la potestà giurisdizionale all'intero Consiglio dell'Ordine.

Da ultimo, sottopone alla Commissione il problema se la funzione giurisdizionale dei Consigli dell'Ordine, sia da considerarsi costituzionalmente legittima ed in merito esprime ampie perplessità invitando i colleghi tutti ad affrontare con molta attenzione questo delicato aspetto del disegno di legge in esame.

Intervengono, quindi, nella discussione i deputati Amatucci e Guerrini Giorgio che, dopo aver espresso il loro apprezzamento per la relazione del deputato Fortuna, chiedono il rinvio del seguito della discussione per poter considerare nel modo più completo i vari temi proposti dal Relatore.

Il deputato Martuscelli si intrattiene particolarmente sulla questione relativa alla legittimità costituzionale della giurisdizione speciale dei Consigli dell'Ordine e ritiene che, forse, non sarebbe inopportuno spostare l'accento dall'aspetto strettamente costituzionale a quello più specificatamente giuridico, in quanto gli sembra rilevare che i principi fondamentali del nostro diritto postulano la indipendenza, nella sua accezione più generale, del giudice, in quanto colui il quale deve dare giustizia è opportuno sia persona estranea alla categoria o all'ambiente dei giudicandi. Afferma, in ogni modo, di essere contrario al mantenimento della figura del giudice speciale.

Il Presidente Zappa chiede alla Commissione se non sa il caso di sollecitare il parere della I Commissione Affari costituzionali su questo punto particolare e, mentre i deputati Amatucci, Breganze e Guerrini Giorgio, si dichiarano favorevoli, il deputato Sforza propone che il parere della Commissione costituzionale venga, caso mai, chiesto alla fine della discussione generale, dato che l'intervento del deputato Martuscelli ha presentato dei nuovi temi in merito a questo problema, spostando l'accento dalla « costituzionalità » del giudice speciale a quello della sua « opportunità ». Analogamente contrari all'immediata richiesta di parere alla I Commissione Affari costituzionali, si dichiarano i deputati Berlinguer Mario e Cacciatore.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 9,45. —
Presidenza del Presidente LA MALFA. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei ministri » (683) (*Parere alla I Commissione*).

Riferisce il deputato Di Leo, il quale, dopo avere riscontrato la regolarità della copertura finanziaria e illustrato le finalità del disegno di legge, propone che venga espresso parere favorevole. Intervengono nella discussione i deputati Assennato, Maschiella e Sullo con riferimento anche al programma del riordinamento generale degli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Commissione delibera, infine, di esprimere parere favorevole facendo presente, peraltro, l'opportunità che all'articolo 6, per una migliore chiarezza, sia fatto espresso riferimento alla legge 31 ottobre 1963, n. 1458, concernente il condono in materia tributaria per le sanzioni non avente natura penale.

DISEGNO DI LEGGE:

« Facilitazioni di viaggio agli ex combattenti italiani all'estero partecipanti al raduno di Roma presso l'Altare della Patria ». (739) (*Parere alla VII Commissione*).

Su proposta del Relatore Barbi e dopo interventi dei deputati De Pascalis, Sullo, Lezzi, Guerrini Rodolfo, Alpino, Assennato, Buttè, nonché del Presidente e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di chiedere alla Commissione competente una proroga del termine per esprimere il proprio parere al fine di permettere al Governo un riesame del disegno di legge da un punto di vista dell'opportunità finanziaria.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo straordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma » (744) (*Parere alla III Commissione*).

Dopo relazione del deputato Barbi e interventi del Sottosegretario Caron e del Presidente, la Commissione delibera di esprimere, allo stato degli atti, parere contrario.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

○ « Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio »

(644) (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*);

ORIGLIA ed altri: « Finanziamenti a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio » (332);

MAZZONI ed altri: « Modifiche della legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni sul finanziamento a medio termine al commercio » (515);

— (*Parere alla XII Commissione*).

Il Relatore Buttè, dopo aver posto in risalto le finalità dei tre provvedimenti e aver constatata la regolarità della copertura finanziaria per il disegno di legge n. 644, propone che venga espresso parere favorevole sul medesimo e parere contrario sulle proposte di legge nn. 332 e 515.

Dopo interventi del deputato Mazzoni e del Sottosegretario Caron, la Commissione, a maggioranza, accoglie le conclusioni del Relatore.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi annui per gli scopi in cui alla legge 30 luglio 1959, n. 623, concernente nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie » (889) (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XII Commissione*).

Riferisce il deputato Isgrò proponendo di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

La Commissione delibera all'unanimità in conformità alle conclusioni del Relatore.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Rateizzazione dei contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti » (647) (*Parere alla XIII Commissione*).

Il deputato Isgrò riferisce sul nuovo testo trasmesso dalla Commissione competente e propone che venga espresso parere favorevole raccomandando di accogliere taluni suggerimenti rispetto alle modalità della rateizzazione.

La Commissione delibera, a maggioranza, di accogliere le conclusioni del Relatore.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di lire 2.800.000.000 per la sistemazione dei servizi di frontiera al valico di Brogeda » (Ponte Chiasso-Como) (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (662) (*Parere alla IX Commissione*).

Stante la particolare urgenza del disegno di legge riferisce il Presidente in sostituzione del Relatore Gioia, momentaneamente assen-

te. Su proposta del Presidente la Commissione delibera all'unanimità di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione della spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano » (670) (*Parere alla IX Commissione*).

In sostituzione del Relatore Gioia assente, riferisce il Presidente, il quale, dopo aver posto in rilievo l'urgenza del disegno di legge e la regolarità della copertura finanziaria, propone che venga espresso parere favorevole.

La Commissione delibera in conformità.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di 20 posti di professore di ruolo e di 150 posti di assistente ordinario nelle Università e negli Istituti di Istruzione universitaria » (887) (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*).

La Commissione procede al riesame del parere già espresso sul disegno di legge su richiesta del Governo, che ha presentato un emendamento tendente a spostare dall'esercizio 1963-64 all'esercizio 1964-65 la copertura finanziaria dell'onere derivante dal provvedimento stesso.

Dopo interventi del Presidente e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di riconfermare il parere favorevole accogliendo l'emendamento proposto dal Governo.

La Commissione prende, quindi, atto della presentazione delle relazioni della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria per il 1961 degli Enti sottoposti al controllo della Corte stessa.

Si apre, quindi, un'ampia discussione sui criteri e la procedura di esame delle relazioni stesse alla quale partecipano il Presidente e i deputati De Pascalis, Curti Aurelio, Maschiella, Buttè, Bianchi Gerardo e Sullo.

La Commissione dà mandato al Presidente di prendere gli opportuni contatti con la Presidenza della Camera al fine di precisare, nell'ambito delle norme del Regolamento interno, la procedura atta all'esame delle relazioni della Corte dei conti di cui sopra.

La Commissione delibera, infine, di invitare in una prossima seduta il Ministro delle partecipazioni statali per riferire sul programma di investimenti nell'ambito delle stesse partecipazioni statali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 9,40. —
Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.

PROPOSTE DI LEGGE:

COCCO ORTU ed altri: « Inchiesta parlamentare sul sinistro del Vajont » (595);

ALICATA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta in ordine alla catastrofe del Vajont » (596);

SARAGAT ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro della diga del Vajont » (601).

Su proposta del Presidente la Commissione delibera di rinviare ad una prossima seduta il seguito dell'esame delle tre proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 9,45. —
Presidenza del Presidente SEDATI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Antoniozzi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione di spesa per il funzionamento degli Enti di sviluppo » (726).

Il Relatore Scarascia fa presente che il provvedimento in discussione ha l'esclusivo compito di integrare le somme essenziali per continuare a far funzionare gli enti stessi. Nel riservarsi di replicare agli interventi, annuncia la presentazione di un emendamento sostitutivo dell'articolo 3 e di un articolo aggiuntivo.

Il deputato Magno, pur riconoscendo che i risultati raggiunti nelle zone di riforma sono sostanzialmente buoni, contrariamente a quanto sostiene la polemica della destra (e testimonianza ne sono i ritmi produttivi raggiunti in quelle zone), fa presente che vi sono talune gravi carenze dovute all'assenza di opere e di interventi da parte dello Stato; e vi sono altresì numerosi problemi da affrontare, tra cui la modifica del rapporto giuridico tra enti assegnatari e la necessità di rivedere la stessa struttura delle cooperative. Nel denunciare l'assenza negli Enti di un vero clima di democrazia, annuncia la presentazione di alcuni ordini del giorno. Deplora infine che non si sia ancora provveduto da parte del Governo ad emanare gli annunciati attesi decreti di delimitazione delle zone di intervento degli Enti e che la riserva del

5 per cento per gli studi relativi agli Enti di sviluppo è veramente irrisoria.

Il deputato Sponziello afferma che un voto favorevole al provvedimento viene imposto dal fatto che si è in presenza di un tale aggravamento della situazione degli Enti da mettere in forse la stessa loro sopravvivenza. Dopo avere preso atto dell'atteggiamento dei comunisti sulla politica della maggioranza per quanto si riferisce ai risultati della riforma agraria, si augura che d'ora innanzi si possa in materia di politica agricola procedere con una vera organicità.

Il deputato Valori afferma che dal 1961 in poi si è andati avanti con stanziamenti che sono serviti ad assicurare esclusivamente gli stipendi al personale degli Enti senza che fosse possibile giungere ad una sistemazione organica. Nel sottolineare che occorrerebbe fare un discorso a parte sul modo col quale sono stati amministrati i fondi degli Enti (e si riferisce alle osservazioni della Corte dei conti) fa presente che il carattere limitato e di necessità del provvedimento è tale da imporre un voto positivo.

Il deputato Truzzi, nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo al disegno di legge, fa presente che occorre dimensionare la discussione sul provvedimento stesso; che si tratta esclusivamente di provvedere al completamento da parte degli Enti dell'opera iniziata. Si compiace pertanto del riconoscimento che l'opera finora compiuta da questi Enti ha ricevuto nella presente discussione. Ciò consente di rivendicare alla Democrazia cristiana di aver creduto fin dal primo momento ai risultati positivi dell'opera di riforma. Circa gli inconvenienti segnalati è necessario ribadire le enormi difficoltà che in questi anni sono affiorate nell'esecuzione della riforma agraria. Circa il futuro degli Enti di sviluppo, la discussione è solo rinviata, anche se fin d'ora si può osservare che sarà necessario creare solo enti utili, non quelli superflui, come potrebbero essere gli Enti di sviluppo in province altamente progredite, come, ad esempio, la provincia di Mantova. Si tratta quindi di studiare la effettiva utilità per ogni singola regione di questi Enti.

Il deputato De Leonardis non è d'accordo sulla *pietatis causa* di certe adesioni al provvedimento. È dell'opinione invece, anche in considerazione delle conclusioni del rapporto Saraceno, che, occorrendo intervenire nell'economia agricola con una visione organica, si debbano utilizzare gli strumenti risultati utili, e perciò stesso gli Enti di riforma o di sviluppo. Quindi l'adesione al provvedimento deve essere piena, col riconoscimento dell'imponente opera che gli enti

stessi hanno sovente realizzato proprio come enti di potenziamento dello sviluppo agricolo.

Il deputato Leopardi Dittaiuti, nel definire negativi i risultati dell'opera degli Enti di riforma, dichiara che l'unico risultato del provvedimento proposto sarà quello di mantenere in piedi ancora la burocrazia di questi enti. Dichiara quindi che voterà contro il disegno di legge.

Il deputato Ceruti si sofferma ampiamente sui positivi risultati raggiunti dall'Ente Maremma. Costata che un nuovo fermento di vita e di progresso si è manifestato in quel comprensorio, il che incoraggia l'ulteriore impegno dell'Ente stesso. Da questa valutazione positiva deriva la sua piena adesione al provvedimento in discussione.

Il deputato Della Briotta fa presente che la sua parte è favorevole al provvedimento, poiché crede che gli enti di sviluppo debbano diventare strumenti di effettivo progresso dell'economia agricola.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il Relatore Scarascia nella sua replica riafferma che i risultati degli Enti di sviluppo sono altamente positivi. Sono sorti borghi, case, impianti di irrigazione, centrali del latte, opifici, cooperative: è stato tutto un fiorire di nuove opere, come può testimoniare anche la riforma compiuta dall'Ente Puglia e Lucania.

Sulla cooperazione afferma che si è dovuto intervenire nella fase preliminare attraverso particolari e rigidi strumenti al fine di poterla realizzare: ora senza dubbio occorre porsi il problema di una ristrutturazione delle stesse cooperative, tenendo ben presenti i rilevanti progressi che autonomamente sono stati conseguiti in questo settore. Sottolinea quindi che questo provvedimento non intende certo risolvere i problemi della riforma, limitandosi a costituire un finanziamento « ponte » per tenere in piedi un organismo e non disperdere un utile patrimonio intellettuale che rischia di abbandonare il mondo della riforma. Circa la presenza di poderi abbandonati, segnalata talvolta dalla stampa, si tratta di pochi casi di mancato insediamento, dovuto principalmente all'assenza di una volontà o di una attitudine a tale insediamento. Esprime infine l'adesione piena al provvedimento proposto, in attesa che il Governo consenta di poter discutere su tutti i vari aspetti e le prospettive degli enti di sviluppo.

Il Sottosegretario all'Agricoltura, Antoniozzi, nel sottolineare a sua volta il carattere limitato del provvedimento, fa presente che esso fu presentato nell'autunno del 1963 per provvedere alle urgenti esigenze del momento, in attesa di un provvedimento negoziato in

sede politica e di carattere strutturale. Dichiaro quindi che al più presto verranno presentati dal Governo gli annunciati provvedimenti relativi agli Enti di sviluppo, per i quali lo studio è già in fase di rilevante avanzamento.

Comunque, poiché la discussione è stata allargata ai problemi della riforma, è opportuno fornire alcuni dati significativi. Sono stati espropriati dagli Enti di sviluppo 651 mila ettari, a cui vanno aggiunti altri terreni acquisiti agli Enti stessi, i quali portano gli ettari su cui in complesso ha agito la riforma a 745 mila. Di questi il 56,8 per cento è stato destinato a poderi; il 14,9 per cento a quote; il 12,5 per cento a lotti; il 6,8 per cento in quote indivise; il 4,4 per cento ad opere e servizi; e lo 0,4 per cento ad istituzioni. Il solo 1,5 per cento è in corso di riassegnazione.

Circa la provenienza degli assegnatari, il 49,8 per cento è costituito da braccianti; il 42,8 per cento da affittuari o mezzadri ed il 7 per cento da piccoli proprietari e coltivatori diretti. La spesa effettiva è stata di 620 miliardi, di cui 380 per opere di trasformazione fondiaria, 87 per opere di colonizzazione, 120 per opere per il progresso tecnologico e 31 per l'organizzazione mercantile della produzione. Se infine si guarda ai risultati economici, occorre rilevare un incremento veramente eccezionale delle coltivazioni erbacee, arboree e della zootecnia. Anche alla luce di queste considerazioni, a suo parere, il voto favorevole al provvedimento deve essere pieno.

L'articolo 1, è quindi approvato senza emendamenti. All'articolo 2 il deputato Magno propone l'emendamento soppressivo delle parole: « o per concessione » (2° comma). Dopo interventi del Relatore Scarascia e dello stesso deputato Magno, l'emendamento non è approvato. L'articolo 2 viene quindi approvato nel testo del disegno di legge. Sull'articolo 3 il Relatore Scarascia presenta il seguente emendamento sostitutivo:

« È autorizzata la spesa di lire 300.000.000 da erogarsi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a favore dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, a reintegrazione del fondo patrimoniale dell'ente stesso che resta fissato nella misura stabilita dall'articolo 5, 1° comma, del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 281, computandosi le successive integrazioni, di cui all'articolo 6 lettera a) della legge 9 luglio 1957, n. 600, e all'articolo 1 lettera a) della legge 9 febbraio 1963, n. 122, come contributi statali nelle spese di funzionamento.

Per l'esercizio 1963-64 è autorizzata la spesa di lire 200.000.000, da erogarsi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a favore dell'ente indicato nel comma precedente, a titolo di contributo per le spese di funzionamento ».

L'emendamento è approvato.

L'articolo 4, sulla base del parere espresso dalla Commissione Bilancio, viene formulato nel seguente nuovo testo:

ART. 4.

« All'onere di lire 15 miliardi, dipendente dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1963-64 si farà fronte, per 12 miliardi, con una parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della legge 31 ottobre 1963, n. 1458, concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale e, per lire 3 miliardi, con una parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della legge 30 ottobre 1963, n. 1456, concernente l'unificazione delle aliquote dell'imposta di bollo sulle cambiali.

Il Ministro per il Tesoro è autorizzato a disporre con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Posto ai voti è approvato.

Il Relatore Scarascia dichiara di ritirare il suo articolo aggiuntivo, col quale si stabiliva che fra le indennità previste rientrassero anche gli indennizzi alle ditte espropriate, dovuti in base a sentenza o ad atti di transazione; e si chiedeva che il Ministero del Tesoro avrebbe dovuto apportare ai propri decreti in data 28 giugno 1951 le modifiche occorrenti « stabilendo le modalità per la consegna dei titoli agli enti e alle sezioni speciali di riforma fondiaria sia a rimborso delle spese anticipate, sia per gli altri fabbisogni relativi agli scopi » previsti dal precedente comma.

La Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno presentato dai deputati Miceli, Sereni ed altri:

« La XI Commissione della Camera dei deputati,

in considerazione dell'insostituibile funzione di ammodernamento e di difesa dell'azienda a proprietà coltivatrice che ormai unanimemente viene attribuita alla cooperazione agricola, al fine di creare fin da adesso, nei comprensori di riforma, condizioni favorevoli alla istituzione ed al funzionamento degli enti regionali di sviluppo

agricolo nel quadro di una programmazione democratica,

invita il Governo

ad intervenire con prontezza e con mezzi adeguati:

1) perché sia potenziata l'attività delle cooperative agricole nei comprensori di riforma, estendendola alla più larga base sociale di imprese coltivatrici ed ai più vitali settori della produzione, della trasformazione, del mercato;

2) perché siano modificati gli statuti delle cooperative esistenti in modo da adeguarsi alle norme vigenti per tutta la cooperazione libera, volontaria e democratica;

3) perché sia garantita, a spese dello Stato, alle cooperative dei comprensori di riforma, specie del Mezzogiorno, la necessaria continua assistenza tecnica ed amministrativa ».

Intervengono i deputati Truzzi, De Leonardis, Franzo, Imperiale e Ceruti, i quali si dichiarano d'accordo sullo spirito dell'ordine del giorno, ma non consentono sulla seconda e terza parte dello stesso, e i deputati Magno, Valori e Avolio, che sono favorevoli al complesso dell'ordine del giorno. Il Relatore Scarascia fa presente che taluni aspetti del provvedimento, come quelli del punto 2) e del punto 3), non trovano consensi anche per il modo col quale sono formulati. Il Sottosegretario per l'agricoltura, Antoniozzi, si associa alle considerazioni del Relatore. Posto in votazione l'ordine del giorno per divisione dei tre punti, risulta approvato fino al punto n. 1). I punti 2) e 3) non sono accolti. Dichiarano di astenersi dalla votazione i deputati Cerruti ed Imperiale, perché non ritengono che la presente sia la sede più idonea per affrontare i complessi problemi segnalati.

Si passa quindi all'ordine del giorno Antonini, Magno ed altri:

« La XI Commissione della Camera dei deputati,

nell'affrontare il disegno di legge n. 726, ravvisa la necessità che il Governo promuova al più presto la istituzione in tutto il territorio nazionale degli enti regionali per lo sviluppo agricolo con i compiti di:

a) elaborare programmi regionali e zonali di sviluppo agricolo;

b) promuovere il riordinamento fondiario anche attraverso l'esproprio, favorendo la formazione e lo sviluppo della proprietà coltivatrice;

c) elaborare piani generali di bonifica e di trasformazione fondiaria e agraria;

d) eseguire interventi particolari nei terreni abbandonati per la formazione di aziende silvo-pastorali;

f) promuovere; favorire le iniziative consortili e cooperativistiche contadine per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli ».

Dopo interventi dei deputati Antonini, Truzzi, Avolio, Valori, Sponziello, Ceruti, De Leonardis, del relatore Scarascia e del Sottosegretario Antoniozzi l'ordine del giorno non è accolto.

Si passa quindi all'esame dell'ultimo ordine del giorno presentato dai deputati Magno, Miceli ed altri:

« L'IX Commissione della Camera,

considerato che nei contratti di assegnazione dei terreni espropriati in virtù delle leggi di riforma sono contenute clausole che comportano una serie di controlli e di vincoli, a carico degli assegnatari e dei loro familiari, tali da cambiare sostanzialmente la natura del rapporto,

impegna il Governo

a dare le opportune disposizioni agli enti di riforma affinché provvedano sollecitamente a modificare i contratti di assegnazione dei terreni di cui sopra, in modo che questi diventino veri contratti di vendita con pagamenti rateali e che gli assegnatari siano liberati da assurdi controlli e vincoli che le leggi di riforma non contemplano ».

Dopo interventi dei deputati Magno, Pucci e De Leonardis e del Sottosegretario Antoniozzi l'ordine del giorno non viene accolto.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge che è approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 11,35. —
Presidenza del Presidente ZANIBELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Rateizzazione dei contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti » (647).

Il Presidente Zanibelli porta a conoscenza della Commissione il parere favorevole della V Commissione Bilancio al nuovo testo deliberato nella precedente seduta del 29 gennaio, con la raccomandazione di inserire le

parole « in via eccezionale » e di contenere possibilmente la dilazione in due rate.

La Commissione approva quindi i primi due commi dell'articolo unico nella seguente formulazione:

« La riscossione della rata di dicembre 1963 del contributo dovuto per gli anni 1962 e 1963 per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia per i coltivatori diretti e per i mezzadri e coloni, è effettuata, limitatamente alle partite non contestate ed a quelle definite a seguito di ricorso avverso l'accertamento, in due rate scadenti rispettivamente il 10 aprile ed il 10 agosto 1964.

Ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione l'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato in via eccezionale ad accreditare agli assicurati l'intero ammontare delle predette due rate di contribuzione, purché abbiano provveduto al pagamento della rata scaduta il 10 ottobre 1963 ».

Sul terzo comma del nuovo testo che dispone la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 15 del regio decreto 24 settembre 1940, n. 1949, interviene il deputato Mazzoni che esprime le perplessità della sua parte e propone la soppressione del comma stesso.

Il Presidente Zanibelli, il deputato De Marzi Fernando e il Relatore Pucci Ernesto richiamano l'attenzione sul fatto che la facoltà concessa al Ministro del lavoro di sospendere la riscossione dei ruoli dei contributi degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura ha sempre creato difficoltà per l'erogazione delle prestazioni ai lavoratori di tale settore, essendo pregiudiziale, alla determinazione delle prestazioni stesse, il pagamento dei contributi.

Il Sottosegretario di Stato Calvi ricorda che l'inserimento del comma era stato pro-

posto dallo stesso Governo per contemperare e superare le difficoltà riscontratesi nei confronti della proposta di legge originaria.

La Commissione non accoglie quindi a maggioranza l'emendamento soppressivo proposto dai deputati Mazzoni e Di Mauro Luigi, i quali si riservano l'esperimento degli ulteriori strumenti regolamentari.

Il Presidente Zanibelli rinvia a venerdì la votazione dell'ultimo comma e quella definitiva dell'articolo unico nel suo complesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964, ORE 17. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.*

Il Presidente, dopo avere riferito sullo stato dei lavori, propone di riprendere l'attività della Commissione nella fase in cui era stata interrotta a seguito dello scioglimento della Camera.

Sulla proposta del Presidente intervengono i deputati Roberti, Carcaterra, Dosi, Riccardo Lombardi, Natoli, Buttè e Leonardi.

Al termine della discussione, la Commissione approva in linea di massima i criteri esposti dal Presidente e delibera di riprendere gli interrogatori nel settore degli enti di distribuzione di materie prime all'agricoltura e di raccolta, conservazione e utilizzazione dei prodotti agricoli, procedendo alla audizione del professor Albertario e del dottor Miraglia. Rimane stabilito per tali interrogatori la data di mercoledì 19 febbraio 1964.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

CONVOCAZIONI

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Sottocommissione per i pareri.

Giovedì 6 febbraio, ore 18.

Parere sulle proposte di legge:

BELCI ed altri: Trattamento economico dei dipendenti dei Corpi di polizia del cessato Governo militare alleato di Trieste, inquadri ai sensi dell'articolo 21, lettera B), della legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (669) — Relatore Dossetti — (*Parere alla I Commissione*);

RAFFAELLI ed altri: Integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione della imposta comunale di consumo sul vino (754) (*Urgenza*) — Relatore: Mattarelli Gino — (*Parere alla VI Commissione*);

MIGLIORI: Trasferimento dei vincoli in favore dello Stato esistenti sul terreno di metri quadrati 1.780, sito in Milano, ceduto dallo Stato alla Associazione nazionale Cesare Beccaria, in applicazione del regio decreto-legge 6 luglio 1925, n. 1180, su altro suolo di metri quadrati 48.000 che sarà ceduto a detta Associazione dal Comune di Milano (796) — Relatore: Mattarelli Gino — (*Parere alla VI Commissione*);

ARMATO ed altri: Provvidenze a favore del personale in servizio nelle Amministrazioni pubbliche del territorio di Trieste (812) — Relatore: Dossetti — (*Parere alla I Commissione*).

Parere sui disegni di legge:

Ordinamento delle carriere del personale di segreteria e ausiliario del Consiglio di Stato (671) — Relatore: Riccio — (*Parere alla I Commissione*);

Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei Ministri (683) — Relatore: Riccio — (*Parere alla I Commissione*);

Ordinamento delle carriere di concetto, esecutiva, di dattilografia ed ausiliaria dell'Avvocatura dello Stato (684) — Relatore: Riccio — (*Parere alla I Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 6 febbraio, ore 9,30

Discussione sulle comunicazioni del Ministro degli affari esteri.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Sottocommissione per i pareri.

Giovedì 6 febbraio, ore 17,30.

Parere sulle proposte di legge:

BARTOLE: Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (594);

DE MARZI FERNANDO ed altri: Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (718);

— (*Parere alla XI, alla XII e alla XIV Commissione*) — Relatore: Dell'Andro.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotramvie esercitate in regime di concessione (609);

GUADALUPI ed altri: Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotramvie in regime di concessione (341);

— (*Parere alla X e alla XIII Commissione*) — Relatore: Valiante.

Parere sulle proposte di legge:

ALBERTINI: Adeguamento del trattamento pensionistico degli ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (412) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Fortuna;

BARTOLE ed altri: Norme sulla brevettabilità nel campo della fabbricazione dei medicinali (547) — (*Parere alla XII e alla XIV Commissione*) — Relatore: Reggiani.

Parere sui disegni di legge:

Costruzione delle carceri giudiziarie di Rimini (558) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Breganze;

Delega al Governo ad emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (616) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Dell'Andro.

Parere sulla proposta di legge:

STORTI ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed alle altre disposizioni di legge riguardanti l'apertura e l'esercizio delle farmacie (665) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Reggiani.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

I Sottocommissione.

Giovedì 6 febbraio, ore 16,30.

Parere sul disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Yaoundé il 20 luglio 1963 e degli Atti connessi, relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e gli Stati Africani e Malgascio associati a tale Comunità (639) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Pedini.

Parere sugli emendamenti alla proposta di legge:

EVANGELISTI e DURAND DE LA PENNE: Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della lega navale italiana (401) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Barbi.

Parere sugli emendamenti alle proposte di legge:

GRILLI ANTONIO ed altri: Istituzione di un ruolo speciale per le scuole reggimentali (94);

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante nelle scuole reggimentali (99);

— (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Pedini.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.**

Giovedì 6 febbraio, ore 10,30.

1) Comunicazioni del Presidente;
2) Richiesta del deputato Belotti relativa al servizio teletrasmesso TV-7 sulla sciagura del Vajont — Relatore: deputato Zanibelli;

3) Richiesta del deputato Bettiol sul servizio televisivo relativo ai fatti di Ungheria del novembre 1956 — Relatore: deputato Piccoli;

4) Richiesta del senatore Ferretti relativa al servizio teletrasmesso TV-7 sulla deportazione degli ebrei romani del 16 ottobre 1943 — Relatore: senatore De Unterrichter;

5) Richiesta del senatore Ferretti relativa alla attività informativa della R.A.I.-TV. — Relatore: senatore De Unterrichter;

6) Richiesta del senatore Ferretti relativa alla rubrica *Tempo Libero* della TV. del 30 novembre 1963 — Relatore: senatore De Unterrichter;

7) Varie.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 21,20.